Anno 49.° N. 283
Associazione Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7 - Via S. Paolo, 11 e succ.

Conto ... posta

LA GUERRA ALLA FRONTIERA D'ITALIA

Combattimenti nel Trentino e sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — *COMANDO SUPREMO* 18 OTTOBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 145)

LUNGO LA FRONTIERA DEL TIROLO VA CRESCENDO L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE E DI QUELLE NEMICHE APPOGGIATA DAL FUOCO SEMPRE PIU' INTENSO DELLE RISPETTIVE ARTIGLIERIE.

NELLA GIORNATA DEL 16 SI EBBERO SCONTRI DI QUALCHE ENTITA', AL TORRIONE NELLA ZONA DEL TONALE, TUTT'ORA CONTESA TRA LE FANTERIE AVVERSARIE, DAVANTI A PREGASINA, DONDE FURONO RESPINTI RIPARTI NEMICI CHE TENTAVANO AVVICINARSI ALLE NOSTRE NUOVE POSIZIONI, ALLA TESTATA DI VAL TRAVENANZES (BOITE), OVE UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE LINEE FALLI' COMPLETAMENTE.

NELLA NOTTE SUL 16 NOSTRI DRAPPELLI, ARDITAMENTE AVVICINATISI ALLE DIFESE NEMICHE SUL SEIKOFEL (VALLE DI SEXTEN) VI LANCIARONO BOMBE CHE SCONVOLSERO I TRINCERAMENTI ED INFLISSERO PERDITE AI DIFENSORI.

SUL CARSO IL GIORNO 16 UNA ULTERIORE AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE NEL SETTORE DEL MONTE SAN MICHELE VALSE A COMPLETARE L'AZIONE DEL GIORNO 14 AFFERMANDO ED ESTENDENDO IL POSSESSO DELLA POSIZIONE CONQUISTATA LUNGO LE PENDICI SETTENTRIONALI DEL MONTE.

Generale *CADORNA*

Gli avvenimenti nei Balcani

La valorosa lotta dei serbi giudicata dagli inviati tedeschi

ZURIGO, 18. — *L'eroismo con cui combattono i serbi è ammesso da tutti gli inviati critici tedeschi, come l'animo che guida gli alleati è rilevato da tutti i loro giornali.*

Lo Stuttgarter Neues Tagblatt *scrive: «I serbi lottano col valore della disperazione, sapendo trattarsi: di essere o non essere; della esistenza o della distruzione loro e del loro Sudo».*

La Kreuz-Zeitung *di Berlino dice: «Un'altra scelta non rimarrà ai serbi: l'annientamento o la resa a discrezione».*

Per altro i critici non si nascondono che la vigorosa resistenza e il disprezzo della vita, dimostrati dai serbi, possono recare qualche sorpresa. Di questa abnegazione che anima i soldati, dal re all'ultimo fantaccino, ed i borghesi dai vecchi ai fanciulli, diede brillante esempio il principe Alessandro.

Le prime relazioni degli inviati tedeschi affermavano che il principe avesse abbandonato Belgrado appena iniziato l'assalto. Ora la National Zeitung *apprende da Budapest che egli rimase sotto il fuoco sino a dieci minuti prima dell'entrata degli alleati. Egli parlava con l'inviato inglese Hizton, solo, quando le avanguardie nemiche avanzavano. Si allontanò a cavallo per una strada battuta dalle granate nemiche. I soldati sono degni dei loro condottieri. I tedeschi non fanno prigionieri, perchè i serbi preferiscono morire uccidendosi allo stendere le armi.*

Intanto, come reca un giornale turco, il Tanin, *lo Stato maggiore serbo concentra l'attenzione sulla linea di Zajecar-Prahovo per impedire la congiunzione delle truppe austro-tedesche con le bulgare, e lavora giorno e notte a rinforzarla.*

Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte da continui trasporti di munizioni, e cannoni; i lavori sono diretti dal generale D'Amade. (Stef.)

E' abbastanza curiosa la scoperta che gli inviati militari tedeschi vanno facendo del valore del popolo serbo. Prima dell'entrata in azione sul Danubio, i giornali tedeschi parlavano della guerra contro la Serbia, quasi come d'una passeggiata: taluno vedeva già il maresciallo Mackensen a braccetto di Enver pascià passeggiare sulle rive del Bosforo.

Anche la stampa austriaca, che ricorda, senza dubbio, la tremenda disfatta di Potiorek, per quanto oggi rassicurata dalla tedeschi, deve aver smorzato l'entusiasmo dei successi ottenuti dai loro alleati e protettori. A Vienna, come a Berlino, si è dovuto nuovamente constatare quanto sia difficile vincere un popolo che combatte per la propria esistenza. Forse a Berlino pensano che la conquista del Belgio non agguerrito, al confine della Germania, è costata tanto sangue e tanto tempo, ben maggiori saranno i sacrifici che il popolo tedesco dovrà fare per impadronirsi di quest'altro piccolo Stato e dubitano forse di potervisi mantenere, sapendo che, senza la loro presenza, le truppe austriache non potrebbero resistere. Esse hanno percorso due volte la strada del ritorno al Danubio, nel terrore della sconfitta, incalzati alle reni dalle baionette serbe.

Ma se il linguaggio della stampa tedesca, che non scrive senza il permesso dei superiori, può avere l'intento di preparare l'opinione pubblica germanica a deporre l'illusione di una rapida e facile marcia attraverso il territorio serbo, potrebbe anche mirare a spingere bulgari a mettere tutto il loro sforzo nell'aggressione contro i fratelli slavi, per affrettarne la rovina. Potrebbe essere l'invito al mercenario di far presto, perchè il generale Mackensen non ha tempo da perdere e la sua falange fatica ad avanzare.

Ora dunque, come abbiamo osservato al primo giorno di questa guerra, appare sempre più chiaro che gli austro-tedeschi non si sarebbero lanciati in questa impresa senza l'aiuto dei Bulgari — e che essi sperano di avere nei bulgari gli esecutori della volontà imperiale: i carnefici della Serbia. E si dimostra sempre più necessario per l'Europa civile di partecipare alla nuova guerra balcanica per salvare la Serbia e punire la tracotanza di quel coronato che si chiama Zar dei Bulgari e conduce la Bulgaria all'abbiezione d'una nuova dominazione straniera.

L'azione degli austro-tedeschi e dei bulgari alla frontiera serba

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 17: Un comunicato ufficiale dice:

«Ai due lati della ferrovia Belgrado-Palanka abbiamo preso Petrowgrad ed il monte Avala, come pure Kamen e le colline a sud di Riotek sul Danubio. Così la regione delle colline di Belgrado è nelle nostre mani.

«L'esercito del generale Galhwitz ha respinto il nemico da Podunavlje dietro Rallja e sud-est di Semendria e dall'altura presso Sapins e Makci.

«L'esercito del generale bulgaro Bojadieff ha forzato il passaggio del basso Timok ed ha preso d'assalto il monte Clocevica ad est di Knievatz, altura di 1198 metri. Sono stati presi otto cannoni e 200 prigionieri. Anche nella direzione di Pirot, le truppe bulgare continuano ad avanzare». (St.)

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna, 17: Un comunicato ufficiale dice:

«Attaccando da nord e da ovest le truppe tedesche hanno preso d'assalto le posizioni serbe di monte Avala. Le truppe austro-ungariche, avanzando ai due lati della strada Belgrado-Grocka, hanno preso al nemico le colline di Volkikiamen e Rasuljiste.

«A sud-ovest di Semendria e a sud-est di Posarovaz il nemico è stato di nuovo respinto dai tedeschi. I bulgari hanno passato il Timok al disotto di Zajecar ed hanno preso d'assalto la collina Glogovika ad est di Knaiatzevaz facendo 220 prigionieri e prendendo otto cannoni. L'attacco progredisce dovunque». (Stefani)

Gli alleati proteggono la ferrovia tra Nisc e Salonicco

ATENE, 18. — *Secondo informazioni ufficiali da Salonicco gli eserciti serbo-alleati, avrebbero occupata Strumitza, ma questa notizia non è, fino a questo momento, confermata da fonte serba. Gli alleati occupano un certo numero di punti dominanti la linea ferroviaria, la cui protezione si ritiene assicurata.* (Stef.)

Gli inglesi con l'esercito serbo

LONDRA, 18. — *La prima lista delle perdite inglesi in Serbia, giunta a Londra, comprende un morto e due feriti.*

La Rumania ha chiamato un'altra classe e trattiene quelle da congedare

ZURIGO, 18. — Si ha da Bucarest:

«*Il* Giornale Ufficiale *pubblica un decreto che chiama alle armi per il 29 corrente la classe* 1916 *e che trattiene, sino a nuova disposizione, le classi il cui servizio attivo finirebbe al 14 novembre».* (Stefani)

Un aeroplano austriaco caduto in territorio montenegrino

CETTIGNE, 18. — *Il pilota ed un ufficiale che montavano un aeroplano austriaco caduto presso Plevlie, furono fatti prigionieri.* (Stef.)

La perfetta concordia dell'Italia coi suoi alleati

ROMA, 18. — Nel Consiglio dei Ministri, tenuto ieri, l'on. Sonnino ha completamente illuminato i colleghi sulla situazione, ed ha esposto le ragioni per le quali un invio di truppe in Macedonia deve considerarsi, almeno per il momento, inopportuno.

L'on. Sonnino ha però rilevata la perfetta concordia che unisce l'Italia ai suoi alleati. L'Italia intende precisamente di cooperare lealmente, con le altre potenze della Quadruplice, per recare all'eroica Serbia un aiuto.

I mezzi con i quali l'Italia ha fino ad ora cooperato, non sono meno benefici di altri che si potrebbero impiegare.

I ministri hanno pienamente approvato il punto di vista del loro collega, e deliberato che, per ora, nessuna spedizione venga fatta in Macedonia.

La necessità del segreto militare

ROMA, 18. — Il «Giornale d'Italia» in una nota dal titolo: «Le impazienze», rilevando che da qualche giornale si afferma che la opinione pubblica è impaziente di sapere le decisioni di alcuni governi, e specialmente di quello italiano circa l'impresa balcanica, scrive che è necessario che i giornali e la opinione pubblica facciano il sacrifizio delle loro impazienze.

«Tra i sacrifici — prosegue — che un popolo deve imporsi quando ai suoi confini tuona il cannone, vi è anche quello di sapere aspettare rassegnatamente ed in silenzio. Del resto, a guardare bene, tanta impazienza è fuori di luogo. Manifestazioni che vengono egualmente da fonte italiana e da fonte estera hanno ormai posto in chiaro, senza possibilità di equivoco, quali siano le direttive che informano la politica italiana a proposito della incursione austro-tedesca-bulgara in Serbia. E non è perciò possibile di dubitare che anche in questa occasione il più perfetto accordo non regni tra i governi dei paesi che sono in guerra contro gli imperi centrali e che tutte le operazioni militari da essi compiute ed intraprese non siano informate al criterio di una stretta e concorde collaborazione.

«Non è possibile pretendere che al pubblico debbano essere esposti e spiegati il modo e la forma di questa collaborazione, e che i governi facciano conoscere a tutti, e perciò anche ai nemici le loro intenzioni di carattere militare. Non bisogna credere che, a salvaguardare i supremi interessi e lo svolgersi delle operazioni sui campi di battaglia, basti mantenere il segreto sui particolari di queste operazioni. Un grande elemento del successo militare sta invece nel segreto assoluto delle decisioni che un governo sta maturando, e della conseguente preparazione militare che esso sta svolgendo».

L'offensiva austro-tedesca contro i russi è cessata

Riusciti contrattacchi russi nella regione di Riga

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla fronte della regione di Riga, a sud di Riga, il nemico in seguito a preparazione con fuoco di artiglieria, ha attaccato ed ha occupato le stazioni di Garrosen e di Rozin. Un nostro contrattacco immediatamente operato ci ha permesso di riconquistare e di rioccupare la stazione di Garrosen. Nella regione di Grosseckau i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi respingendo le nostre truppe nella regione del fiume Janeb.*

«Nella regione della ferrovia di Neugut a sud-est di Riga, è stato impegnato un combattimento.

«I nostri aeroplani, durante la giornata di eri hanno lanciato varie diecine di bombe sui treni e sulle organizzazioni militari delle retrovie nemiche. Nella regione di Jacobstadt fuoco di fanteria e di artiglieria.

Sulla fronte di Dwinsk

«Sulla fronte della regione di Dwinsk il nemico ha continuato i suoi ostinati attacchi. Quattro attacchi durante la giornata nella regione di Schlossberg ad ovest di Illuxt sono stati tutti respinti; anche gli attacchi operati nella regione del villaggio di Tochilina sono stati respinti.

Uno scacco dei tedeschi al lago di Sventa

«Ieri alle ore 10 del mattino l'avversario, sviluppando un intenso fuoco ha occupato la regione di Tchachkovo a nord del lago di Sventen. Un movimento delle nostre truppe, diretto al fianco ed alle spalle dei tedeschi assalitori, ha tagliato e catturato parte delle loro forze. Tutti gli attacchi sono stati respinti. I comandanti delle varie unità riferiscono che dinanzi ai loro trinceramenti vi sono migliaia di cadaveri tedeschi. I tedeschi resistono ostinatamente nella regione di Kroukliscki e di Gabeni. Il villaggio di Custie sulla riva occidentale del lago di Toguinskoe sulla linea della fronte nemica, è stato preso dalle nostre truppe, le quali hanno in questo punto passato il fiume Brisviatjisa.

Trincee perdute dagli austro-tedeschi sullo Styr

«Nella regione del villaggio di Koulikowchi sul fiume Styr, a monte di Tchartorysk, le nostre truppe si sono impadronite ieri delle trincee nemiche. I contrattacchi aversari che sono seguiti, non hanno avuto alcun successo.

«Ieri conquistammo una posizione nemica nella regione Carpilowka ad ovest di Derajno.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

«Nella regione del villaggio di Norchine territorio turco a sud di Oltij, le nostre truppe effettuarono una riuscita ricognizione. I turchi, che avevano ricevuto rinforzi, passarono alla loro volta all'offensiva e alle ore due di notte del 15 ottobre si slanciaron all'assalto di Norchine, dove furono respinti con grandissime perdite e costretti a ripiegare sulle posizioni che anteriormente occupavano.

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 17: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Ad est di Mitau le nostre truppe hanno respinto l'avversario dalle sue posizioni. A nord e a nord-est di Grosseckau i russi sono stati respinti al di là della Missa. Essi hanno lasciato nelle nostre mani, come prigionieri, cinque ufficiali e più di mille soldati.*

«Anche a sud di Smorgon gli attacchi russi, talvolta in combattimenti da vicino, sono stati dappertutto respinti.

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Nulla di nuovo.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *I russi sono stati respinti al di là dello Styr presso Miliczyce. I loro tentativi di attacchi sul Kornin sono falliti».*

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna, 17: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul ruscello Koraia forti attacchi russi sono stati respinti. A parte ciò, nulla di nuovo nel nord-est.

Importante presa fatta dai russi sulla ferrovia Vilna-Pietrogrado

PIETROGRADO, 18. — *La presa da parte dei russi della fattoria di Gateni, a ventidue verste da Dwinsk ed a cinque chilometri dalla ferrovia di Vilna-Pietrogrado, citata nel comunicato ieri, costituisce un successo importante pei russi; dà loro un potente punto di appoggi, che assicura un ulteriore sviluppo ai progressi realizzati.*

*L'*Invalido Russo *scrive: «Constatiamo che l'offensiva austro-tedesca è cessata quasi completamente su tutto il nostro fronte. Dappertutto i tedeschi passano alla guerra difensiva. Dobbiamo il successo alla forza di resistenza dell'esercito russo».*

La Russia prepara un esercito di kirghisi

PIETROGRADO, 18. — *Alcune tribù di Kirghisi, saranno inviate prossimamente sui campi di battaglia, dopo ricevuta la istruzione necessaria. Le tribù dei Kirghisi comprendono complessivamente circa due milioni di abitanti.*

Le autorità favoriscono l'utilizzazione dei soldati Kirghisi, che si sono sempre fatti notare per il loro grande ardimento. (Stefani)

I Kirghisi popolo nomade turco, tartaro maomettano abitano la Steppa Russa dell'Asia Centrale e formano, secondo più recenti statistiche, un popolo di 2 milioni 600 mila individui. La Steppa costituisce un governo generale russo. I Kirghisi sono divisi in tribù od orde; e ogni tribù è suddivisa in Aule e Volosta (comuni). La maggiore tribù è quella di Semeriecensk; essa conta un milione di individui. Abita Fergara, Anu Daria, Sir Daria.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Bombardamenti in Champagne
Velivoli francesi lanciano granate su Treviri

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Violenti combattimenti di artiglieria sono continuati dinanzi a Loos, al Bois en Hache e ad est di Souchez. Abbiamo consolidato ed ampliato le nostre posizioni nel bosco di Givenchy.

«In Champagne bombardamento sempre intenso e reciproco, specialmente nella regione di Tahure.

«Sul fronte della Lorena abbiamo energicamente risposto al bombardamento nemico con tiri efficaci i quali hanno causato parecchi incendi nelle linee tedesche, presso Leintrey, Amencours e Goudreyon.

«Violenti e reiterati contrattacchi tedeschi contro le nostre posizioni a nord di Reillon, sono stati arrestati dai nostri tiri di sbarramento.

«Avendo i tedeschi, anche recentemente, effettuato bombardamenti aerei contro le città inglesi ed avendo ieri uno dei loro aeroplani lanciato due bombe su Nancy, un gruppo dei nostri velivoli ha oggi bombardato la città di Treviri, sulla quale sono state lanciate trenta granate». (Stefani)

PARIGI, 18. — Il comunicato delle ore 15 dice:

«Durante la notte respingemmo completamente mediante nostri tiri di sbarramento di artiglieria e di fanteria tre nuovi tentativi d'attacchi nemici contro il Bois en Hache, ad est di Souchez, e a sud della Somme.

«Lotta quasi continua di ordegni di trincea è proseguita nel settore del Lihons.

«Mentre nostre batterie eseguivano sulle opere tedesche tiri efficaci a nord di Verdun, i tedeschi tentarono di occupare una buche de mine recentemente esplosa fra le linee. Furono dovunque respinti. Durante la notte fuochi vivissimi di fanteria da trincea a trincea nei dintorni di Nomeny.

«La nostra artiglieria, nella stessa regione, disperse lavoratori nemici ad est di Eply, presso Clemecey e Rioncourt e bombardò la stazione di Blamont». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 17: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Gli attacchi nemici per mezzo di granate a mano nella regione di Vermelles e di Roclincourt sono rimasti senza successo.*

«Il versante orientale dell'Hartmannsweilerkopf è stato sgombrato da noi la notte scorsa, conformemente al piano stabilito e senza essere molestati dal nemico, di cui avevamo prima distrutto completamente le trincee.

«Presso Souplet, a nord-ovest di Souain, il tenente Boelke ha abbattuto un aeroplano da combattimento francese».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«La notte e il mattino trascorsero relativamente calmi. Nel pomeriggio il nemico dimostrò maggiore attività. Cannoneggiò la regione a sud di Dixmude, bombardò con artiglieria e lanciabombe il terreno fra Steenstraete e la casa del traghettatore».

I nostri canti patriottici

Non passa mese che qualche casa editrice non annunci la pubblicazione di canti patriottici di attualità, espressamente scritti e ispirati dalla presente guerra. Si tratta per lo più di componimenti musicali a carattere e ad andatura popolaresca, non curanti della forma e della tecnica, brevi e concisi, ove il tema, di solito facile e orecchiabile, che subito si afferra e si ripete, raggiunge un effetto immediato di sentita commozione nell'animo. Gli autori sono in gran parte sconosciuti, se pure non preferiscono rimanere nell'ombra, e poco si curano di levigare la frase e di complicarla con fioriture melodiche e armoniche, per quanto non manchino tra essi maestri di bene conosciuto valore che hanno cercato d'innalzare il canto e la strofe ad una certa dignità e consistenza artistica.

Ma il popolo nostro lascia da parte l'arte raffinata, aborre dal moderno e dal complesso, e preferisce tornare, nei momenti in cui il suo animo è acceso di patriottismo bellicoso, alle vecchie canzoni e ai vecchi inni, che già un tempo avevano scaldato il petto dei padri e li avevano fatti piangere e fremere di emozione e di passione. E ovunque trasvola tra i monti e i colli dei nostri paesi, la *Marsigliese* l'inno universale di giustizia e di libertà, e ovunque sentesi ripetere, nelle città e nelle campagne, da singole voci, da più voci, da mille voci, nei cori, nelle bande, nelle orchestre, l'inno di *Garibaldi* e di *Mameli*. Il potente fascino che produce nei nostri spiriti il glorioso canto musicato da Michele Novaro e che è senza dubbio il prediletto tra il nostro popolo, dalla persona di coltura all'indotto, attesta la sua grande efficacia emotiva e la sua imperitura bellezza ideale. La melodia appassionata e melanconica che in tono di elegia circola per la prima strofe e che effonde nel cuore una dolcezza arcana, nostalgica, umida di pianto: la esposizione del secondo tema baldo e solenne, come un largo gesto oratorio, e poi quel ritorno insistente del primo motivo, danno al poema una espressione di umanità, di gentilezza, di carità patria che ne fanno una delle cose più profondamente suggestive che siano state create nella materia. Per quanto abbia minore dignità artistica dell'*Inno di Mameli*, commozione sincera esercita ancora la vecchia canzone *Addio, mia bella addio* che risale ai tempi del nostro risorgimento nazionale, con quel suo accento spensieratamente, popolarmente appassionato, con quella sua svelta e rapida movenza, a cui il gaio intercalare, che il popolo vi ha aggiunto, dà un risalto ancora maggiore. E' sì un rozzo, affrettato componimento poetico, ma che nobiltà di sentimenti; che purezza di affetti in esso si ravvisa!

Il sentimento della famiglia si trova civicamente associato a quello della patria, e vi par di vederlo in immaginazione quel quadro — tanto è la lucida evidenza che lo avviva — nel quale il soldato, alla vigilia della partenza della sua armata, rivolge il suo pensiero, il suo saluto, forse l'ultimo alla sua bella, che non lascerà sola, perchè quello la consolerà nelle ansie e nel pianto sarà il figlio dell'amore. Vo'ete una più profonda e filosofica intuizione della vita, sorgente perenne di energie e di palpiti attraverso il mutare e il morire delle forme contingenti?

Per non parlare poi dell'*Inno a Trento e Trieste*, meglio conosciuto sotto il titolo: *Sulle balze del Trentino* che con le sue note ribattute e con suo onduleggiare marcato nella seconda parte, serba un'aria di tanta giovanilità fresca e alacre, l'altro canto che è di più immediata attualità, e che in questo momento è così caro al nostro popolo è senza dubbio l'*Inno a Oberdan*. Ildebrando Pizzetti a ragione lo ha giudicato, dal punto di vista musicale, come uno tra i più bei canti patriottici che si conoscono. Invero l'*Inno a Oberdan* può stare alla pari con l'*Inno di Mameli* per la bellezza della sua idea musicale, e per la espressione nobile e composta, per quanto la tragica cupezza del colorito, e la fosca tinta dei ritornelli: *E noi vogliamo la libertà! Morte a Franz, viva Oberdan*, che risuonano sinistramente nello svolgimento della canzone lo allontanino notevolmente dalla accorata ma fidente melanconia stellare del canto di Goffredo Mameli e di Michele Novaro. Si sente, attraverso il suo colore chopiniano, qualcosa di funereo che sa di catene, di persecuzioni, di torture e di flagelli, come se fosse passato nell'animo dell'anonimo cantore il rombo dell'aquila grifagna degli Asburgo. La melodia si snoda e si slarga in una spiccata linea di salmodia, che dà un senso di disagio e di pena, mentre il recitativo finale è indizio — dice bene il Pizzetti — di una volontà di chi per la santità della causa si è votato al sacrificio e alla morte, è l'affermazione di una volontà diritta e inflessibile come una lama di acciaio.

E' singolare che i più bei canti patriottici che noveri la nostra letteratura musicale — e son quelli che più piacciono all'anima italiana — sieno tutti tristi. Il nostro popolo vede forse nella guerra un compito doloroso ma doveroso, una suprema necessità, della quale non si possa fare a meno per ragioni fatali che trascendono il sentimento, ossia non vede in essa un fine a se stesso, per se solo giustificantesi? Oppure il pensiero della casa, della famiglia, del focolare, del paese natìo, colla visione delle altrui sventure, lo investe sì nella sua anima sentimentale che la comprensione di tutti gli elementi logici ed intellettivi che sono alla base delle competizioni e delle battaglie d'armi, non riesce a dominare, o per lo meno a superare? Chi sa: è indubitato però che gli inevitabili dolori e doveri che porta con sè la guerra non riescono a soffocare in lui le libere voci del sentimento e del cuore, e a non comprimere gli impulsi cavallereschi e buoni della sua coscienza. Da noi il popolo va alla guerra saldo di mente e di cuore; ma non per questo egli perde la sua gentilezza garibaldina, o diventa barbaro e feroce. Il soldato rimane uomo. E forse ecco perchè i suoi canti di guerra, anche quando siano animosi e vibranti, sono sempre tristi, sempre penetrati di una superiore umana mestizia.

GIUSEPPE PETROCCHI

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Sergente Rizzo Francesco

del ..... Regg. Fanteria di UDINE Prese parte a varii fatti d'arme e morì in un combattimento il 20 luglio.

Da CIVIDALE

Il mercato - Onorare beneficando - Croce Rossa

Ci scrivono 16 (*ritardata*):

Il mercato d'oggi fu animatissimo, e gli affari non mancarono. I prezzi però di tutti gli articoli di prima necessità si mantennero elevati. Il burro venne pagato a lire 4 e le uova a lire 14 il cento. — Il pollame in media venne pagato a lire 2.80 al lordo. Le patate a lire 14, le pere e le mele da lire 15 a 50. L'uva da tavola «Isabella» a lire 25 la nostrana bianca e nera a 40. I fagiuoli a lire 40. La verdura in sorte carissima. La verdura in sorte ha subito qualche accenno al ribasso. I suini di grassa si pagano a 140-150 al quintale. Il mercato delle legna per le difficoltà del trasporto fu nullo. Il carbone di legna è salito a lire 25, e prime delle difficoltà lo si pagava a 7. A proposito di questa difficoltà del combustibile per le famiglie, e specialmente per quelle povere, e per il riscaldamento degli Istituti e degli Uffici pubblici, noi crediamo che l'Autorità Civile di pieno accordo con l'autorità militare, sapranno provvedere presto e bene. E' una questione importantissima, come quella del caro vivere che ha raggiunto il colmo della misura.

* La signora Maria Barcelli, per onorare la memoria del valoroso sottotenente dei bersaglieri Angeli Battista, ricorrendo oggi il trigesimo della sua morte, ha offerto alla Casa di Ricovero lire 5.

* Al Comitato della Croce Rossa, sono, in questi giorni pervenute le seguenti offerte in memoria del sottotenente Angeli Gio. aBtta, dalla signora Anna Zampari d'Orlandi lire 2.

In memoria della signora Emma Podrecca dalla signora Italia Angeli Bertazzoli lire 5; dal dottor Antonio Cucavaz e signora Clara nob. Caldemari lire 10; ing. Moro lire 10; Famiglia Pontoni di Premariacco lire 20. — Rosina d'Orlandi nob. Sarcinelli lire 5. Ai cortesi la rappresentanza del Comitato porge vivi ringraziamenti.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno della tornata ordinaria di autunno, che avrà luogo mercoledì 20 corrente alle ore 15

IN SEDUTA PUBBLICA:

Accettazione mutuo di lire 14300.00 per lavori di allargamento del Ponte del Diavolo. (Seconda lettura). — Approvazione della tariffa sul Dazio Consumo a base del nuovo appalto. (Seconad lettura). — Domanda del signor Ettore Zanuttini per pagamento del suo credito di lire 2338.80 per strumenti musicali e palco della Banda Cittadina. — Esame ed approvazione rendiconto magazzino grano municipale. — Esame ed approvazione bilancio preventivo comunale anno 1916. — Esame ed approvazione bilancio preventivo della Congregazione di Carità, anno 1916. — Esame ed approvazione bilancio preventivo dell'Asilo infantile, anno 1916. — Esame ed approvazione nuovo Statuto proposto per l'erigenda Opera Pia Tiossi. — Domanda Ospedale Civile per contrattazione mutuo di lire 50000.00 per pagamento spese incontrate per lavori riatto Ospedale. — Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione dell'avv. Romano decesso. — Nomina delle cariche comunali. (Vedi prospetto).

SEDUTA SEGRETA:

Ratifica delibera di Giunta che aumenta provvisoriamente lo stipendio agli impiegati e salariati. (Seconda lettura). — Sussidio a Mulloni Teresa vedova dello spazzino Cumini. (Seconda lettura). — Sussidio a Rossi Regina vedova Candolo già custode del giardino (seconda lettura). — Nomina delle insegnanti delle Scuole rurali di Sanguarzo e Purgessimo.

Un memoriale a S. E. Salandra

Ci scrivono 18 (n):

Un elaborato memoriale del comune di Cividale, illustrante le condizioni economiche generali di quel territorio e della zona circostante e particolarmente il problema del rifornimento dei generi di prima necessità e quello della viabilità, venne inviato il giorno 8 corrente da quel Sindaco al Presidente del Consiglio dei Ministri e successivamente venne raccomandato personalmente dall'on. Morpurgo a Roma.

Ora si apprende che l'on. Salandra ha dato all'on. Morpurgo la seguente preliminare risposta telegrafica:

Onorevole Barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento

UDINE

Ho ricevuto la lettera 8 corrente del Sindaco di Cividale per la quale mi hai rivolto le tue vive premure. Poichè in essa si chiedono disposizioni di competenza del Comando Supremo ho richiamato la benevole attenzione di questo sulle richieste stesse per quei provvedimenti che potranno essere adottati e che auguro possano corrispondere ai desideri di quella patriottica popolazione.

Salandra

Da GEMONA

Pro lana soldati

Ci scrivono, 18 (n):

Con tempo veramente splendido, ieri alle ore 9 si svolse la bella pesca di beneficenza pro lana, indetta e preparata dal locale comitato di assistenza.

Inutile dire che il concorso di popolo fu grande, e per le notevoli autorità intervenute la festa si distinse, dimostrando con quale slancio la nostra Gemona si sia data convegno per beneficare.

Notammo presenti, fra le autorità militari: Comando del Presidio di Tappa, Tribunale di Guerra, Alpini, Ospedale da Campo, Battaglione presidiario, Sussistenza e Treno attrezzato; nonchè le seguenti autorità civili e rappresentanze di associazioni cittadine: R. Pretore, uff. del Demanio, l'Agente delle Imposte, Tiro a Segno, Croce Rossa, Pro Gemona, Società Operaia, Vincoli d'arte, Unione Commercianti, Unione ciclistica.

Al banco ove doveva svolgersi la Pesca, stavano schierate delle gentili signorine, volonterosamente offertesi, al disimpegno delle urne.

Prima che si compisse la dissigillazione delle urne, l'avv. Perisutti Federigo pronunciò un chiaro discorso, ringraziando a nome del Comitato le autorità intervenute ed il popolo tutto di Gemona generosa e benefica, sempre pronta quando si tratta di provare i nobili sentimenti cittadini verso la Patria, l'Esercito ed il Re.

Quindi al suono della marcia reale il R. Pretore ruppe i sigilli delle urne e subito cominciò la nobile gara di acquisto dei biglietti che, non occorre dirlo, verso le 17 erano tutti venduti.

L'incasso lordo superò le lire tremila.

Elogi al Comitato ed a tutti coloro che cooperarono per la riuscita della patriottica festa.

Da SPILIMBERGO

Gli alpini ringraziano

Gli alpini di una Compagnia friulana sul fronte, e più specialmente quelli appartenenti al comune di Spilimbergo, ringraziano sentitamente la signora Giuseppina Urbanis, Bearzi la quale ha voluto inviando con larga prodigalità per 106 soffici capi di vestiario di lana, contribuire a rendere loro tollerabili i rigori della montagna. Ringraziano pure le gentili sue cooperatrici nel lungo lavoro: nobile signora Anna Dall'Oglio, contessine di Spilimbergo e signorine Elena Giacomello e Maria Antonazzi.

Da MANIAGO

Commissione mandamentale delle imposte - Asciutta ordinaria della roggia

Ci scrivono 17 (n):

La Commissione di prima istanza per le Imposte Dirette, riunitasi in seduta del 13 corrente, ha preso in esame ventinove ricorsi presentati da vari contribuenti, contro le imposte terreni e fabbricati. Dei ricorsi, dodici furono accolti, quindici accolti in parte, e due respinti.

La Commissione venne nuovamente convocata per il giorno di mercoledì 27 corrente per l'esame e decisione dei ricorsi rimasti ancora da evadere.

* Con apposito manifesto si è reso noto che l'asciutta ordinaria della Roggia Maniago-Vivaro, verrà effettuata nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 21, 22 e 23 ottobre corrente.

Da SACILE

Grave incendio - Conferenza

Ci scrivono, 18 (u):

Ieri mattina, a Casel delle Acque, un chilometro fuori città, scoppiò un gravissimo incendio nella casa nuova del colono Toffoli Domenico fu Giuseppe, detto Giaunchetta, mezzadro della signora Zuccaro Augusta-Tirindelli.

Appena avvertito il fuoco, le campane del Duomo iniziarono il suono a stormo, facendo così accorrere sul posto gran folla e i militi qui accantonati.

Questi ultimi riuscirono a salvare sette bovini, ed un asino, due suini e le masserizie.

Andarono distrutti 150 quintali di fieno e quattrocento di granoturco, nonchè tutti gli attrezzi rurali.

* Davanti a numeroso e colto pubblico accorso ieri sera al teatro Zancanaro, il marchese Ferdinando Imperiali tenne una conferenza di attualità.

Intervennero molte signore ed ufficiali.

L'egregio conferenziere narrò vari episodi di vita di trincea ricordando le alte virtù militari dei novelli garibaldini al fronte. Fu applauditissimo.

Da PORDENONE

La visita di D'Annunzio

Ci scrivono, 17 (n):

Mercoledì della settimana scorsa l'insigne poeta visitò la nostra Scuola di aviazione e salì sopra un aeroplano per fare un giro sopra Pordenone.

Dai paesi redenti

Generosa elargizione

Ci scrivono da Pieris 17 (n):

Il signor Quinto Segrè di Trieste, ben noto patriota, ha inviato al Sindaco di qui, signor Giovanni Ferfoglio, la somma di lire cento, onde siano spese a favore degli indigenti del nostro comune.

La stessa somma venne dal sig. Segrè erogata per i poveri del comune di Cormons.

Camera di Commercio

Denuncie presentate durante i mesi di Agosto e Settembre 1915.

B) RINNOVAZIONE E MODIFICAZIONE DELLE DITTE E DELLE LORO RAPPRESENTANZE

12687. — Banca Cooperativa Udinese, Udine. Le mansioni di direttore vengono affidate al vice direttore rag. Riccardo Perosa. Viene conservata la firma di direttore disgiuntamente ai consiglieri signori Orgnani Martina nob. cav. Giuseppe e co. avv. Gustavo Colombatti in caso di assenza o di impedimento del vice direttore. (Vedi F. A. L. del 15 settembre 1915)

2978. — Innocente Pittoritto, Udine. Cessa il commercio dei legnami e inizia il commercio del vino.

9553. — Nicolò Toneatti, Flambro. E' cessata la comunione di fatto e di diritto dei fratelli Giuseppe e Vito Toneatti, e solo Vito continuerà l'esercizio dell'azienda mantenendo integra la denominazione ditta Nicolò Toneatti.

C) CESSAZIONE DI DITTE

15314. — Cassa rurale di prestiti di Bagnaria Arsa (Società Cooperativa in nome collettivo). E' stato deliberato lo scioglimento della società e nominati liquidatori della stessa, a norma di statuto, i componenti il Consiglio d'amministrazione. (Vedi F. A. L. del 28 aprile 1915).

15311. — Società Idroelettrica Gortana con sede in Ovaro. — (Vedi F. A. L. 5 giugno 1915)

6768. — Lizzi Danelon, Tolmezzo. Recessi della Società. (Vedi F. A. L. del 22 maggio 1915).

14714. — Verona Giovanni, Udine. Commercio legnami al minuto.

9633. — Cassa Rurale di Prestiti di Pescincanna e di Fiume (Vedi F. A. L. del 28 luglio 1915).

15204. — Rumignani Querino, Udine. Macelleria.

14171. — Pellegrini Giuseppina, Risano. Rivendita vino, birra e liquori.

8345. — Tutti Maria vedova Strobil, Gemona. Forno da pane e vendita di paste.

15326. — Menini Carlo, Udine. Stabilimento meccanico per la lavorazione del legno.

15040. — Fratelli Bottacin, Spilimbergo. Deposito mobili e tappezzerie. Succede Arturo Bottacin.

596. — Compagnia Singer, Anonima estera con sede in Roma e rappresentanza in Udine. Liquidazione.

2170. — Plinio Calligaris, Udine. Macchine da cucire e maglierie, fucili da caccia, officina meccanica per riparazioni ecc.

1929. — Anderloni Achille, Udine. Commercio dei vini all'ingrosso.

2401. — Romanelli Valentino, Udine. Tintoria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 18 OTTOBRE)

Presidente cav. nob. Antiga; giudici: Turchetti e Pampanini; P. M. Taccone; cancelliere Bertuzzi.

Contrabbando d'esportaz.

Cantarutti Maria di Antonio, di anni 27 e Novello Noemi di Luigi di anni 24, ambedue di Dolegnano, erano imputate del reato di cui la legge 21 marzo a. c., per avere il 10 aprile scorso in S. Giovanni di Manzano, tentato di esportare chilogrammi cinque di farina di frumento. Ciascuna delle due imputate venne condannata a L. 50 di multa.

Contrabbando d'importaz.

Dergnac Amedeo di Giuseppe, di anni 19, di Janiche di S. Leonardo, il 26 maggio a. c., venne trovato in possesso di kg. 14.500 di zucchero. Fu condannato alla multa di lire 7.82.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Società protettrice dell'Infanzia - Provviste in economia

Nominò il sig. Ronchi co. comm. avv. Giov. And., delegato della Provincia nel Consiglio amministrativo della Società Protettrice dell'Infanzia, in sostituzione del defunto signor Piuzzi Taboga cav. Italico.

— Deliberò la provvista in economia dei vari generi occorrenti al Manicomio prov. durante il quinquennio 1910-1920.

Deposito cavalli stalloni

— Deliberò di rinnovare per il quadriennio 1916-1919 la convenzione fra le provincie interessate ed il Comune di Ferrara, in ordine alle spese per l'affitto e l'adattamento dei locali ad uso del Deposito cavalli stalloni in Ferrara, sulla base di annue L. 17.000, delle quali alla provincia di Udine incomberanno circa 500.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Alienati e altri oggetti

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 35 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

La somministrazione del gas non verrà sospesa

L'Officina Comunale del Gaz ci comunica:

La sospensione dell'esercizio della Officina da Gas, comunicata per il giorno di mercoledì 20 corrente, resta per ora scongiurata, mercè l'opportuno arrivo, oggi avvenuto, di una parte del carbone atteso.

Le informazioni sui profughi

Caro Direttore

Sul vostro giornale di sabato si domandavano informazioni di Mazzolini Francesco di S. Lorenzo di Mossa. Questo Mazzolini non è l'ex-podestà, ma l'e-ufficiale di Posta, il quale, è partito da San Lorenzo al 23 maggio con l'ufficio postale e credo si trovi a Trieste.

Mazzolini Sebastiano ex podestà di S. Lorenzo si trova a Trieste ed è partito da S. Lorenzo il 5 giugno.

Tonetti Gisella figlia di Mazzolini Francesco dovrebbe trovarsi con suo padre a Trieste.

aff.mo *V. E.*

Bollettino giudiziario

Buffoni, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Tarcento, è tramutato a sua domanda alla pretura di Rovigo.

Sigismondi vice-pretore onorario a Bomba è destinato a supplire il titolare nel mandamento di Codroipo.

R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che le lezioni avranno principio il giorno di lunedì 25 corr. alle ore otto antimeridiane.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari

La signora Elisa Chiaruttini Tullio offrì all'Ufficio Notizie (sezione di Udine) lire 10. La presidenza ringrazia.

Un bando sulla circolazione dei veicoli e sulla luce

Il Generale comandante la piazzaforte del medio Tagliamento, ha pubblicato un manifesto col quale ordina:

1. I veicoli di ogni specie provenienti dall'esterno e che per necessità debbono entrare nella città hanno l'obbligo di percorrere la via di circonvallazione fino alla porta più prossima ove sono diretti. Nell'interno della città tutti i veicoli devono procedere con velocità non superiore a quella del trotto del cavallo.

Dovendo di necessità sostare, anche momentaneamente in città, i veicoli devono ciò fare sulle piazze e sui larghi in modo da non impedire od ostacolare la circolazione degli altri veicoli e delle persone. E' per altro vietato di sostare sulle piazze Vittorio, Via Cavour, Rialto (sul tratto prospiciente il nostro palazzo comunale, della Posta e della Piazza Vittorio fino al largo del Duomo e davanti gli uffici della Porta Centrale.

Tutti i veicoli e biciclette comprese in città e nel suburbio, dal momento in cui sono accesi i fanali della pubblica illuminazione all'alba, dovranno essere muniti almeno di un fanale a luce azzurra. Fanno eccezione alle presenti disposizioni i veicoli correnti su rotaie ai quali per altro è vietato di sostare in via Palladio e via Bartolini.

Nell'interno dell'abitato l'orario per la circolazione dei veicoli è regolata dal bando 8 agosto 1915.

2. L'illuminazione della città verrà esclusivamente fatta con lampade colorate in azzurro. In caso di attacchi aerei nemici verrà sospesa qualsiasi illuminazione che sarà riattivata appena cessato il pericolo. Tutti i negozi e le case private dovranno, al momento in cui vengono accese le lampade pubbliche, tenere le porte e finestre chiuse od oscurate con tende.

E' tollerato nelle vetrine dei pubblici negozi, fino alle ore 21, l'uso di lampadine azzurre d'intensità non superiore a 16 candele.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria a sensi dell'articolo 434 del Codice Penale.

Morti per la Patria

Rossi Luigi di Giuseppe della classe 1890, soldato dell'VIII° reggimento alpini, morto il 3 ottobre in seguito alle ferite alla sezione di sanità di Kamno presso Caporetto. La famiglia abita in via Cormor Alto.

Zuriati Domenico fu Antonio, soldato dell'8. reggimento alpini, morto il 31 agosto nell'ospedaletto da campo di Caporetto.

Rizzi Angelo di Fabio della classe 1893, soldato del II reggimento fanteria, morto il 9 giugno prigioniero in Austria. La famiglia abita in via Milano N. 13.

Possano essere sempre ricordati i nomi dei combattenti per dare all'Italia i suoi veri confini naturali.

Alle famiglie dei prodi condoglianze vivissime.

Giunta delle Scuole medie

Ieri alle ore 14 si è riunita la giunta delle Scuole medie che prese le seguenti deliberazioni:

Nomina d'insegnanti alla Scuola tecnica di Tolmezzo. — Approva invitando il Comune a pronunciarsi sulla nomina del prof. Carcano rinunciatario.

Scuola Tecnica di Sacile. — Non approva la nomina dell'insegnante di matematica, perchè quello proposto ha l'abilitazione per la sola computisteria.

Domanda di sussidio. — Dà parere favorevole perchè sia spedito subito lo *Stato particolare dell'istruzione elementare* firmato dall'ispettore.

Calendario per 1915-16. — Approva mettendo maggior numero di giorni di vacanze a Pasqua.

Eventuali. — Cattedra di storia e geografia alla Scuola Tecnica di Sacile. Per l'approvazione della proposta occorre la deliberazione esplicita dell'amministrazione comunale.

Croce Rossa

(Comitato di Sezione di Udine)

Onor. signor Direttore del Giornale di Udine UDINE

Uno dei coefficienti maggiori per la propaganda dell'umanitaria Istituzione (quale la Croce Rossa) è stata senza dubbio la Stampa Italiana, ed in questa epoca memorabile, maggiormente la voce del Quarto Potere può essere prezioso ausilio all'opera della Croce Rossa.

Ed è perciò che mi permetto ricorrere all'ospitalità dell'accreditato di Lei giornale.

Pertanto voglia gradire i miei particolari ringraziamenti.

Il presidente
A. DI PRAMPERO

XXII Elenco delle nuove sottoscrizioni ed oblazioni

A SOCI PERPETUI:

Borelli-Bertolini Elena, Fantoni cav. Pietro Udine, Della Marina cav. Gio. Batta, Famiglia Mizzau Giuseppe, Tonini Tiziano, tutti di Udine, ciascuno sottoscrisse un'azione.

Contessa Ada Cassis Quargnali e Luigia ved. Dreossi di Cervignano, ciascuno con un'azione, Strassoldo co. Vulmaro di Ioanniz con un'azione.

A SOCI TEMPORANEI:

Martini Massimiliano di Giuseppe, Martini Olga di Giuseppe, Gregorutti Luigi fu Giuseppe, Carminati Maria di Carlo, tutti di Udine ciascuno un'azione.

Polentarutti sac. Giuseppe di Colloredo di Prato azioni 1, Toso dottor Primo di Pasian di Prato azioni 1.

Dreossi Remigio di Ermenegildo di Cervignano con due azioni.

Petean Luigi fu Michele, Petean Paola di Luigi, Italia ved. Donato fu Orlando, Di Biaggio Clementina fu Carlo, Del Vecchio Maria fu Antonio, Lovisoni Gio. Battista fu Gioachino, Lovisoni Lina di Giulio, Lovisoni Maria di Gio. Battista, Lovisoni Alma di Gio. Battista, cav. Crispo Moncada di Francesco, Diem Lodovico fu Lodovico, Diem Angelina fu Lorenzo, Vitelli dottor Gian Augusto di Nunzio, Dreossi Antonia fu Domenico, Fumatti Emma di Gaggiano, Pletti Giorgio fu Domenico, Fogar Antonio fu Domenico, Parmeggiani Antonio fu Domenico, Sorsoppi Eleonora fu Girolamo, Trevisani Maria di Giovanni, Dreossi Adamo di Carlo, Foghini Giovanni di Curzio, Zar Antonia di Giovanni, Caterina ved. Del Mondo, Polazzetti Giuseppe di Antonio, Preziosa Pietro fu Marino, Miceu dottor Pino fu Giuseppe, Padoan Maria fu Pietro, Padoani Ferdinando fu Giovanni, Ester ved. Dreossi fu Antonio, Dreossi Alice fu Antonio, Musian Santina di Antonio, Contin Giuseppina di Michele, Stabile Virginia fu Giovanni, Delponte Caterina fu Antonio, Gervasutti Valentino fu Luigi, Opera Maria fu Girolamo, Opera Attilio fu Antonio, Agostinis Gio. Batta fu Gio. Battista, Kurz Antonio fu Antonio, Balestra Federico di Giuseppe, Balestra Edvige di Baldassare, Tommasini Eugenia fu Francesco, Perozzi Fanny fu Michele, Dreossi ing. Giulio fu Francesco Antonio, Menichini Giacomo fu Battista, Carletti Achille fu Antonio, Fogar Maria fu Antonio, Cavallin, Calligaris di Marino, Fonda Vittorio di Bortolo, Fonda Laura fu Giacomo, Molaro don Angelo di Francesco, Lovisoni Guido di Gio. Battista, Lovisoni Giulio di Gio. Battista, Alpi Augusta fu Michele, Pasquale Zaira fu Bortolomio, tutti di Cervignano con un'azione.

Fumo Chiara fu Marco e Dondo Antonio fu Giorgio di Terzo con un'azione.

Adele Antonelli fu Roberto, Diem Maria fu Lodovico, Cernutti Teresa di Michele, Lovisoni Ortensia fu Giuseppe, Ponton Sofia, Venier Noemi fu Francesco, Ponton Elisa, Elisa ved. Marinoni, Quargnali dott. Giuseppe fu Giacomo, Geat Elisabetta fu Francesco, Sarcinelli Pietro fu Antonio, Sarcinelli Ida di Angelo, Sarcinelli Rita di Pietro, Sarcinelli Maria di Pietro, Sarcinelli Valentino fu Pietro, Cosolo dottor Gino fu Felice, Cosolo Libera di Eugenio, D'Este Luisa fu Marco, Pascoli Albino fu Valentino, tutti di Cervignano, ciascuno con un'azione.

Gortani dottor Giovanni fu Luigi, Gortani Maria di Giovanni, Cassis co. Leopoldina fu Pompeo, Perozzi Isidoro di Vespasiano, Candussi Gemma di Francesco, Pastorcichio don Giovanni, de Posarelli Maria fu Giuseppe, de Posarelli sorelle di Carlo, tutti di Terzo con un'azione.

Mauconetti Irene di Antonio di Trieste 1, Fabiani Achille di Francesco di Avellino 1, Balsamo Renzo fu Antonio di Bari 1, Laurita Adolfo di Michele di Potenza 1, Riolo Umberto di Vincenzo di Milano 1, Turconi Luigi fu Giuseppe di Cervignano 1, Crocetti Giuseppe di Leonardo di Bari 1, Quar-

---

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

Il domestico non sobbalzò sulla sedia.

— Che avete, padrone? — esclamò.

Un orribile sagrato uscì dalla bocca del padrone.

Francesca non si mosse.

Coi gomiti appoggiati sulla tavola, essa guardava fisso il marito.

— Innanzi — disse con dolcezza.

Egli obbedì, senza rendersi conto dell'influenza di quello sguardo penetrante che lo affascinava e ripigliò la sua lettura.

Ma prima si voltò verso il servitore che era tornato al suo posto, con gli zoccoli sui carboni che andavano morendo sotto la cenere.

— Tu, — disse — fammi il piacere di andartene.

— Subito padrone.

— Va in stalla a vedere se tutto è in ordine.

Polito si alzò lemme lemme, come un cane che vien cacciato via da un luogo dove sta caldo.

La curiosità lo inchiodava sulla sua sedia.

Era un garzonotto di una ventina d'anni, mal costrutto, con capelli che parevano canapa, fattezze sì grossolane da crederlo tagliato a colpi di coltello in una palla di legno da un abbozzatore novizio, ma con occhi dolci, dai quali traspariva l'affezione e la sottomissione di un can barbone.

— Polito è della casa, quasi della famiglia — obbiettò Francesca — non abbiamo segreti per lui. Può restare.

Ella pronunciò quelle parole con fermezza.

Forse non era aliena dal procurarsi un aiuto, una difesa.

Il servo si rimise a sedere con una soddisfazione manifesta.

— Va innanzi — disse Francesca.

«Non saprete mai quello che soffro da circa un anno. Per molto tempo ho cercato di nascondere il mio stato. Adesso è impossibile. Non so che sarà di me.

«Non mi discacciare, mamma. Verrò a cercare un rifugio presso di voi. Arriverò la notte. Il giorno, ne morrei di vergogna. Se trovo la porta chiusa, la Touche non è lontana; mi vi getterò. Le mie pene saranno finite. La mia creatura ed io andremo al mare, che forse non ci respingerà!

«Non oso darvi un bacio!

«Che dirà mio padre?

«Vostra figlia
«*Teresa Godin*»

Per due minuti regnò nella casa un profondo silenzio.

Francesca stette immobile.

Seguiva con ansia sul viso di suo marito, i sentimenti che vi si riflettevano, la sua ira, la sua onta, sperando di vedervisi accendere la pietà e ridestarsi l'amore, ma indarno.

— Quello che dirò — gridò ad un tratto, spiegazzando la lettera con rabbia e stralunando biecamente gli occhi — si è che le proibisco di mai più rimettere i piedi qui; si è che la lascierò morire in mezzo alla strada piuttosto che aprirle la porta; si è che non la riconosco più e non voglio ricordarla.

— Ah! padrone! — disse Polito.

— Tu, guarda ai fatti tuoi.

— Ah! padrone!

— Chi t'ha domandato il tuo parere, brutto mandriano?

— Ah! padrone! — ripetè il servo afflitto.

Bisogna sapere che in Normandia i mandriani, ad onta della eccellenza delle loro pecore, non sono punto in odore di santità. Mandriano è una ingiura quasi offensiva.

Polito, offeso nel suo amor proprio si voltò dalla parte del focolare.

— E tu credi — riprese a dire il pescivendolo, che io volessi tollerare quella sgualdrina in casa, quando essa ci rende il ridicolo di tutto il paese? Perchè nulla si nasconde. Si viene a saper tutto. Non potremo più andare ad un mercato senza essere mostrati a dito. Diranno: Vedete Godin! La loro figliola è questo, la loro figliola è quest'altro. E' tornata da Parigi in un bello stato! La miserabile! L'avevo sempre preveduto. Essa ha tutti i vizi. Civetta e infingarda! Già da sei anni mentiva come una sfacciata. Ma tu la difendevi a spada tratta! Poveri noi! Ci ha messo in belle peste!

Francesca, in apparenza impassibile, lasciò passare quel diluvio di parole. Essa tendeva l'orecchio ai rumori esterni.

Quando, alla fine, il pescivendolo si fermò trafelato:

— Non ne parliamo — ella disse.

— Lo sai bene che è colpa tua!

— Che cosa?

— Quello che accade.

Ella si aspettava a uno scoppio d'ira, ma Godin non fece che sogghignare e, risedendosi a cavalcioni alla sua seggiola:

— Sempre la stessa canzone! Tu prendi le sue difese! Me lo figuravo. Colpa mia. Sono curioso di saper come.

— Tu la odiavi — riprese a dire Francesca. — Non oseresti dirne il motivo, oh! no. Ma quel che è certo si è che non potevi patirla. Era il tuo incubo. Bisognò disfarsene ad ogni costo, liberartene!

— Cotesto è vero! — affermò Polito.

Il pescivendolo gli lanciò una occhiata furibonda.

— Ascolta, — ordinò Francesca. — Abbandonare una fanciulla di quindici anni, a Parigi, senza mente, sola, senza consigli, senza amici. È bella come un sole, perchè Teresa è un

(continua)

gnali dottor Mario di Giuseppe di Cervignano 1. — Totale azioni temporanee N. 103.

OBLAZIONI:

Riporto somma precedente L. 10742,39 Measso avv. cav. Antonio lire 10, Famiglia Dorta Fantini lire 20, Della Marina cav. Gio. Batta lire 30, Raiser Muccioli Elisa lire 20 tutti di Udine.

In morte di Pietro de Pauli:
Famiglia de Pauli Udine lire 50, Trani Pietro Guido e Giovanni lire 6, Missana Antonio di Pozzuolo del Friuli lire 2,

In morte di Zironatti Antonio:
Famiglie Griffaldi Politi di Udine L. 5.

In morte della contessa Grazia Ronchi vedova Ermacora:
Nadig Bianca e Gaspare di Udine lire 20.

Petroio Giacometti co. Linda (in morte della sorella) Udine lire 50.

Dal Prampero co. sotto tenente Bruno (in morte del sottotenente Angeli dei bersaglieri) lire 10.

Bisutti Vittoria e Pietro (in memoria della loro adorata Alberta) L. 25.

Petrozzi Enrico e Figli (quale quarto versamento mensile) lire 30.

Mazzoleni dottor Pietro di Moggio (raccolte fra i profughi della Valle d'Aupa) lire 10.

Valentinis co. ing. Lucio di Moggio (raccolte con tre salvadanai della Croce Rossa Italiana e precisamente coi rispettivi n. 366, 379 e 383) lire 62,12.

Virotta cap. cav. Cristoforo, Udine, (per compenso esatto alloggi militari) lire 15. — Totale oblazioni XXI Elenco lire 11107,51.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 95.023.14. Galliussi Luigi (in morte di Pietro de Pauli) lire 2, Bastianello Leone (in morte di Rieppi Silvio) lire 2, Moretti Luigi lire 20, Famiglia Larocca (nell'anniversario della morte del suo Capo signor Giuseppe Larocca) lire 50, co. dottor cav. Enrico ed Antonietta de Brandis (quinta mensilità) lire 100. — Totale lire 95.197.14.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 13069.48. contessa Margherita Manfredi lire 20 — Totale lire 13089.48.

Perviene da Genova la seguente lettera:

«Dietro preghiera dell'egregio sig. «Marco Sartori di costì, ci siamo af«frettati a fare una piccola spedizio«ne di generi che offriamo a codesto «Comitato, di cui apprezziamo alta«mente l'opera umanitaria.»

«Lieti di partecipare noi pure a co«desta opera filantropica, abbiamo «l'onore di segnarci.

firmati: *Max e Vitale*

Il Comitato esprime la sua gratitudine ai cortesi offerenti ed al signor Marco Sartori che segnalò l'opera attiva e filantropica ai suoi corrispondenti.

Operaio infortunato

Il sedicenne Onelio Clocchiatti di Angelo di Tavagnacco, operaio del Cotonificio Udinese, nel pomeriggio di ieri ebbe ad impigliarsi con la mano sinistra in una macchina, durante il lavoro.

Venne prontamente soccorso e trasportato all'ospitale civile.

Il dott. G. Feruglio che lo visitò, gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra e al dito medio della stessa mano uno squarcio muscolare.

Fu dichiarato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Iscrizione alla Scuola di musica

A tutto 31 ottobre è aperta la inscrizione alla Scuola Comunale di istrumenti ad arco.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di cittadinanza italiana e di domicilio stabile nel Comune di Udine; certificato di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione; certificato di buona condotta dell'aspirante e di moralità della famiglia; certificato di proscioglimento o di frequenza di una classe non inferiore alla terza elementare.

La tassa annua per l'iscrizione resta fissata in lire 16. Dal pagamento di questa saranno esonerati gli allievi che la Commissione riterrà di comprovata miserabilità o di merito distinto.

Per i limiti di età ed altre informazioni rivolgersi alla segreteria degli Istituti Musicali, dalle ore 13 alle 14.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per martedì 19 ottobre: Debutto della compagnia comica veneziana Bratti-Paluello diretta da Vittorio Bratti, amministrata da B. Paluello.

Verrà rappresentata la brillantissima commedia in tre atti di L. Pilotto: *El Prete garibaldin.*

Precederà lo spettacolo di prosa: *Emigranti*: capolavoro cinematografico in 4 parti edito dalla celebre casa Pasquali di Torino.

Il cambio

ROMA, 18. — Il cambio per domani 115.35.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'invasore

Dramma di Annie Vivanti

La compagnia Masi-Zoncada ha ieri sera iniziato l'annunciato corso di recite con un teatro affollatissimo e con un dramma palpitante di recenti ricordi. Annie Vivanti, scrittrice elegante e commediografa provata, ha colto il terribile dramma vissuto da quelle povere donne del Belgio e di Francia alle quali dalla brutalità dell'invasore fu imposta una sacrilega maternità, e l'ha posto, come un problema, sulla scena

Possono quelle povere donne sciagurate restar madri? Devono esse, tali rimanere

Abbiamo detto: un problema. Forse è un *rebus*. Un brutto *rebus* nel quale l'indagine ragionatrice si deve perdere, come si deve perdere un bambino in un labirinto. Non c'è che la spada del sentimento che possa in esso aprirsi la strada; e i colpi devono essere duri e decisi.

Il pubblico che dopo tanto lungo riposo dei nostri teatri vi è tornato con sereno desiderio, ha seguito con interesse le vicende del dramma ed ha sottolineato con significativo applauso le stoccate all'invasore brutale.

L'interpretazione fu buona e applaudita.

Questa sera: *Romanticismo*, del compianto Gerolamo Rovetta. E sarà un dramma più vicino a noi, e sarà più fortemente sentito.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un aeroplano straniero getta bombe

sopra una città svizzera

LA CHAUX DE FONDS (Svizzera) 18. — *Nel pomeriggio di domenica, alle 3.15 un biplano straniero, volando a più di 1500 metri di altezza, gettò tre bombe, di cui una a meno di cento metri dalle case situate al limite nord-est della città. La bomba scavò una apertura di tre metri di diametro su un metro di profondità, scoppiò e fece saltare i vetri delle case vicine. Un adulto ed un fanciullo furono feriti.* (Stefani)

CHAUX DE FONDS, 18. — *Secondo l'inchiesta delle autorità militari, il velivolo che domenica alle 15 gettò otto bombe, ferendo cinque persone, doveva mirare al gazometro, giacchè una bomba cadde vicino ad esso e agli impianti ferroviari. Dai frammenti delle bombe raccolti si deduce che era un aeroplano tedesco, proveniente dal confine francese, il quale si diresse, dopo il lancio delle bombe, verso Freibergen, nel Giura Bernese.* (St.)

La Chaux-de-Fonds, città svizzera, del cantone di Neuchatel ha 25 mila abitanti ed è celebre per la fabbrica di orologi.

La nazionalità dell'aeroplano non fu ancora stabilita

BERNA, 18. — *L'inchiesta aperta sul lancio delle bombe aeree da un aeroplano straniero presso Chaux de Fonds, constatò finora che le otto bombe furono lanciate con l'evidente intenzione di distruggere la ferrovia. Si suppone che gli aviatori, sperdutisi nella nebbia, abbiano confuso la linea Chaux de Fonds-Saigne Legier con quella di Montbelliard-Besancon, parallela, ma distante quaranta chilometri.*

Tre persone furono ferite, non gravemente.

La nazionalit dell'aeroplano non fu ancora stabilita con certezza. I danni materiali sono insignificanti. (St.)

Il movimento postale nel settembre dell'esercito combattente

ROMA, 18. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale dell'esercito combattente riguardante il mese di settembre:

Corrispondenze postali dirette ai militari: ordinarie 825.000 al giorno; raccomandate nel mese di settembre 270,000, assicurate nel mese di settembre 32.500.

Corrispondenze postali spedite dai militari ordinarie 1.200.000 al giorno, raccomandate nel mese di settembre 70.000, assicurate nel mese di settembre 9.700.

Pacchi diretti ai militari combattenti ordinari 507.800.

Movimento nel servizio dei vaglia: Vaglia spediti dai militari combattenti numero 96.312 per lire 10.117.204; vaglia pagati ai militari combattenti numero 182.851 per lire 3.180.976.

Movimento nel servizio dei risparmi depositi N. 928 per lire 198.668; rimborsi N. 226 per lire 65.726.

Le conferenze di Fradeletto

a Brindisi e Lecce

BRINDISI, 18 — La conferenza «Dall'alleanza alla guerra», tenuta oggi al teatro Verdi dall'on. Fradeletto a beneficio del Comitato di assistenza civile, alla presenza delle autorità, degli ammiragli, ufficiali, consoli delle nazioni alleate e numerose signore, suscitò grandissimo entusiasmo. Il conferenziere parlò per oltre due ore, interrotto da entusiastici applausi. L'on. Fradeletto parte per Lecce, ove terrà domani un'altra conferenza. (Stefani)

I provvedimenti finanziari

La tassa sui riformati

ROMA, 18. — Fra i provvedimenti finanziari, discussi ieri nel Consiglio dei ministri, vi è precisamente una tassa sui riformati, che avrà carattere progressivo, con esenzione degli indigenti e colpirà gli esenti dal servizio militare per il periodo che sarebbero soggetti ad obblighi militari, e cioè dai 18 ai 39 anni, e che avrà anche carattere temporaneo.

La tassa, esclusi gli indigenti, va applicata con un minimo di sei lire, con progressione che giunge fino a 3 o 4 mila lire per le grandi fortune; e vi si aggiungerebbero inerudimenti sulla tassa di registro e bollo ed una tassa sui gettoni di presenza per le assemblee delle società commerciali.

Nel complesso, sui provvedimenti finanziari ieri escogitati, si trova un reddito di circa 50 milioni che, tenuto conto del risultato avuto, superiore alle previsioni nell'andamento della nuova imposta testè applicata, porterebbe ad un complesso probabilmente superiore ai cento milioni di nuove entrate.

La protesta della Federazione della Stampa contro le parzialità della censura

ROMA, 18. — Il Consiglio della Federazione tra le associazioni giornalistiche, nell'adunanza di ieri, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Generale della Federazione Italiana fra le associazioni giornalistiche, richiamandosi a quel senso di responsabilità di fronte agli interessi del paese, di cui la stampa italiana ha dato prove costanti, anche quando non era stretta dai vincoli della censura; ricordando gli esempi di libertà dati da tutti gli altri paesi belligeranti, protesta contro i criteri con cui è applicata la censura politica ai giornali; criteri i quali offendono la dignità e la libertà del giornalismo; deplora i privilegi che ancora una volta risultano accordati all'*Agenzia Stefani*, mediante la soppressione della censura per taluni servizi esercitati in concorrenza coi liberi professionisti».

Per la difesa dei consumatori

ROMA, 18. — La Commissione centrale delle cooperative, riunitasi sotto la presidenza del comm. Giuffrida, direttore generale della Previdenza e del Credito, ha votato il seguente ordine del giorno proposto da Antonio Vergnanini, segretario della Lega nazionale delle Cooperative:

«La Commissione centrale delle Cooperative, rilevato che l'azione di freno che le organizzazioni cooperative dovrebbero svolgere in questo eccezionale momento della nostra vita nazionale, a tutela degli interessi dei consumatori, contro il continuo accrescersi del costo della vita, non riesce a fronteggiare efficacemente le forze coalizzate e potenti della speculazione privata, specialmente per la deficienza di mezzi finanziari indispensabili per esercitare effettivamente una influenza sul mercato; mentre rileva il grande valore sociale che ha assunto l'intervento dello Stato per l'acquisto diretto del grano, ritiene opportuno che questa provvida azione debba ancora estendersi ad altri generi di prima necessità; richiama l'attenzione del governo sulle condizioni del mercato e lo invita a prendere speciali provvedimenti, atti a difendere gli interessi dei consumatori.

Il museo di Aquileia

saccheggiato dagli austriaci

ROMA, 17. — L'«Idea Nazionale» riceve da Montecarlo:

Ieri è passato di qui un ex-conservatore dello storico museo di Grado (Aquileia) che essendo di sentimenti italiani aveva dovuto riparare all'estero prima della guerra ed ora attende di far ritorno nella sua città. Egli ha raccontato gravissimi particolari sulla sistematica distruzione per opera delle truppe austriache di quello che era uno dei più ricchi musei di archeologia cristiana e romana.

Il 23 maggio l'ufficialità si fece consegnare tutti gli oggetti d'oro e d'argento. La bassa soldatesca fece man bassa su buona parte del resto. Insomma un vero saccheggio come solo i barbari possono perpetrare. Non si sa se il Governo italiano abbia protestato, ma sono tante le infamie contro cui occorrerebbe protestare!

L'ex-conservatore ha fatto poi una rivelazione sensazionale, cioè che molti di quegli ufficiali austriaci saccheggiatori sono oggi prigionieri degli italiani e che nelle loro valigie deve trovarsi una gran parte di quella refurtiva. Se ciò risulterà provato, si avrà la conferma che il senso dell'onestà e della rettitudine non è la virtù precipua dell'imperiale regio esercito.

Il commercio coll'estero

ROMA, 19. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i dati del commercio internazionale dell'Italia nel mese di settembre di quest'anno. L'importazione fu valutata di lire 221.516.477, l'esportazione 152.008.542.

Nel mese di settembre dell'anno scorso l'importazione aveva raggiunto il punto di massima depressione e quella del settembre 1915 presenta in sui confronto un aumento di lire 116.364.084. Invece l'esportazione del settembre 1914, dopo il grave tracollo subito in agosto, aveva già incominciato a riprendere e tuttavia quella del settembre del corrente anno figura, a paragone di essa, con una maggiore cifra di 27.091.696 lire.

Nessuna differenza notevole in meno fra i valori delle merci importate nel passato settembre e nel mese corrispondente del 1914.

Una torpediniera tedesca colata a fondo

COPENAGHEN, 18. — *Secondo telegrammi provenienti da Malmoe, un Ferry-Boat partito da Trelleborg il 15 corrente a sera, a fuochi spenti, ebbe un urto a mezza strada con una torpediniera tedesca, che fu tagliata in due. Cinque uomini dell'equipaggio, su 45, furono salvati.*

La media dei cambi

ROMA, 18. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 19 ottobre 1915: Parigi denaro 109.18 — lettera 109.43 — Londra den. 29.96 lettera 30.05 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.39 lettera 6.43 — Buenos Ayres denaro 2.65 — lettera 2.67 — Svizzera denaro 119.90 lettera 120.43.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 19 ottobre 1915: Franchi 109.30 1/2 — Sterline 30.— 1/2 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 120.16 1/2 — Dollari 6.44 — Pesos carta 2.66

La borsa francese

PARIGI, 18. — Francese 3 per cento perpetua 66.50, — Cambio su Italia da 90.50 a 92.50, cheque su Londra da 27.42 a 27.52. (Stefani).

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE :: DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta, L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERFINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

---

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente

E' indispensabile **per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo **nelle digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie